

Commentare il dolore.

I frammenti del *Commento alle Lamentazioni* di Origene, e il loro significato nella letteratura alessandrina

Stato dell'arte

Un posto particolare fra le opere di Origene è occupato da una numerosa serie di commentari ai libri biblici pervenutaci tramite tradizione catenaria. Per quanto questo materiale risulti complesso da esaminare, per quanto numerosi siano i problemi che esso suscita – attribuzione, collocazione all'interno di una certa opera piuttosto che in un'altra, datazione, interventi arbitrari e interpolazioni del compilatore della catena –, esso è una fonte innegabilmente preziosa che contribuisce alla ricostruzione, pur parziale, di ciò che resta dell'immenso *corpus* esegetico del maestro Alessandrino.

In particolare, il progetto intende focalizzarsi sui frammenti del *Commento alle Lamentazioni* (=FrLam), opera della giovinezza di Origene, quando ancora si trovava ad Alessandria ma già godeva di grande notorietà per la sua attività d'insegnamento nonché per la produzione del monumentale lavoro degli *Hexapla*, dei primi trattati e dei commentari alla Scrittura¹. Se si abbraccia la cronologia proposta da Eusebio di Cesarea nel VI libro della *Historia Ecclesiastica*, l'opera è stata dunque redatta nel lasso di tempo che va dall'impero di Caracalla (211-217 d.C.) a quello di Alessandro Severo (222-235 d.C.)².

È proprio Eusebio a essere il primo testimone del commentario di cui, però, presumibilmente non conosceva più l'originaria estensione: scrive infatti che sono stati redatti ad Alessandria «i commentari... alle *Lamentazioni*, di cui ci sono pervenuti cinque tomi»³; come lui Gerolamo, nell'elenco delle opere origeniane dell'*ep.* XXXIII⁴; rimane invece problematica la notizia riportata dallo pseudo Massimo il Confessore – ovvero Giovanni di Scitopoli – negli *scholia* alle lettere del *corpus Areopagiticum*, secondo cui il commento avrebbe compreso almeno dieci libri⁵.

I 118 frammenti provenienti dalla *Catena sui Profeti* sono sicuramente poca cosa rispetto all'intero commentario, ma non per questo devono essere trascurati. Soprattutto se, dando credito

¹ Vd. EUS. *H.e.* VI,15 (CGS 9^{II} 552,16-19); per la *fama Origenis*, vd. EUS. *H.e.* VI,3,3 (524,14-15.17-20); VI,3,5-6 (526,2-9); VI,3,8 (526,13-14); VI,3,13 (528,16-18); VI,18,2 (556,12-17); VI,19,1 (556,29-558, 2); VI,19,18 (564,20-21.566,1); VI,21,3 (568,5-6).

² Per l'assai dibattuto problema della datazione delle opere giovanili di Origene, vd. EUS. *H.e.* VI,24 (570,18-572,10); R. CADIOU, *La jeunesse d'Origène. Histoire de l'école d'Alexandrie au début du IIIe siècle*, Paris 1935, pp. 108-116; P. NAUTIN, *Origène. Sa vie et son œuvre*, Paris 1977, pp. 366; 425-426; L. PERRONE, "Origene e la 'Terra Santa'", in O. ANDREI (a cura di), *Cesarea Maritima e la scuola origeniana. Multiculturalità, forme di competizione culturale e identità cristiana*. Atti dell'XI Convegno del Gruppo di Ricerca su Origene e la Tradizione Alessandrina (22-23 settembre 2011) (Supplementi di Adamantius, 2), Brescia 2013, p. 141ss.

³ EUS. *H.e.* VI,24,2 (572,4-5): τὰ εἰς τοὺς Θρήνους, ὧν εἰς ἡμᾶς ἐληλύθησιν τόμοι πέντε.

⁴ HIER. *Epist.* XXXIII,4 (CSEL 54 256,17-18): «In Lamentationes Hieremiae tomos V».

⁵ *Sancti Maximi Scholia in epistolas S. Dionysii Areopagitae* (PG 4) 549 B,1-6: Πλατέως δὲ [τοῦτο] διαγυμνάζει Ὠριγένης ἐν τῷ 1' τῶν εἰς τοὺς Ἱερεμίου θρήνους.

ancora una volta a Eusebio e considerando il *Commento alle Lamentazioni* come il terzo della produzione origeniana, potrebbero rappresentare in realtà il primo commentario biblico che ci è pervenuto in forma parziale ma, appunto, cospicua. Infatti, i *FrLam* coprono l'esegesi di gran parte del libro biblico (fatta eccezione per il quinto capitolo, già di per sé problematico), e di molti versetti è presente sia l'interpretazione letterale sia quella allegorica.

Al momento, la ricerca su questa particolare opera dell'Alessandrino conta alcuni significativi punti fermi, ma più numerosi restano le mancanze e i *desiderata*. I frammenti origeniani sono stati estrapolati dalla *Catena sulle Lamentazioni*⁶ (facente parte della più ricca ed estesa *Catena su Geremia*⁷) da Erich Klostermann, che ha provveduto a editarli nel 1901 nel terzo volume degli *Origenes Werke* (GCS 6)⁸. Precedentemente, essi erano stati stampati nel dodicesimo volume della *Patrologia Graeca* sotto il titolo *Ex Origene selecta in Threnos*. Prima ancora, nel 1623, Michele Ghisleri aveva dato alle stampe quella che può essere considerata l'*editio princeps* dei nostri frammenti, nei tre volumi degli *In Ieremiam prophetam commentarii* che appunto comprendono anche la *Catena su Geremia* e quella su *Baruc*.

Per quanto riguarda le traduzioni, se ne conta una soltanto, in lingua inglese, di J.W. Trigg nel suo volume *Origen* (London 1998), che tuttavia si limita ai frammenti più estesi e contenutisticamente più rilevanti, senza offrirne alcun commento dettagliato.

A questa bibliografia iniziale, focalizzata per la maggior parte sullo stato del testo, si dovrebbe aggiungere a questo punto la letteratura secondaria. Non potendo contare su alcuna monografia che strettamente faccia il punto sul *Commento* e sulla sua contestualizzazione all'interno sia dell'opera origeniana sia della tradizione letteraria e culturale alessandrina – e, per il carattere specifico del libro commentato, ovviamente giudaica –, si deve constatare come la ricerca sui *FrLam* si sia limitata a prendere in esame quelli più significativi. Un caso su tutti è costituito dall'articolo di Jean Danielou, “*Christos Kyrios. Une citation des Lamentations de Jérémie dans les Testimonia*”⁹, che ripercorre la storia della ricezione di Lam 4,20 (Πνεῦμα προσώπου ἡμῶν χριστὸς κυρίου συνελήμφθη ἐν ταῖς διαφοραῖς αὐτῶν, οὗ εἶπαμεν Ἐν τῇ σκιᾷ αὐτοῦ ζησόμεθα ἐν τοῖς ἔθνεσιν). Il compilatore della catena dimostra un certo interesse nei confronti del commento a questo versetto, tant'è che ce ne preserva un lungo stralcio (= *FrLam* 116), e appunto non a caso, dato che in esso Origene coglie

⁶ La *Catena sulle Lamentazioni* presenta 292 frammenti di Olimpiodoro, 118 di Origene, e pochissimi di Vittorio Antiocheno (5), Teodoreto (3), Severo di Antiochia (2), Apollinare (2), infine uno di Eusebio e diciotto ἐξ ἀνεπιγράφων.

⁷ Per la storia di questa *Catena*, uno spunto iniziale è costituito da M.A. BARBARA, C. CURTI, “Catene esegetiche greche”, in: A. DI BERNARDINO (a cura di), *Patrologia V*, Genova 2000, pp. 611-655.

⁸ E. KLOSTERMANN (hrsg.), *Origenes Werke III. Jeremiahomilien, Klageliederkommentar, Erklärung der Samuel-und Königsbücher* (GCS 6), Leipzig 1901.

⁹ J. DANIELOU, “*Christos Kyrios. Une citation des Lamentations de Jérémie dans les Testimonia*”, in *Recherches de Science Religieuse* 39 (1951), 338-352.

l'occasione per mettere l'accento su tematiche cruciali quali l'immagine dell'ombra e dell'adombramento, il passaggio dello spirito profetico da Israele alla Chiesa, l'*imitatio Christi*.

Tuttavia, il caso approfondito da Danielou resta isolato. Va osservato come una delle più recenti pubblicazioni sulla riflessione patristica e rabbinica sulla distruzione del Tempio di Gerusalemme, il volume di Adam Gregerman *Building on the Ruins of the Temple*¹⁰, nel capitolo dedicato a Origene non menzioni in alcun modo i *FrLam*, decidendo di soffermarsi esclusivamente su passi del *Contra Celsum*. Pare quindi che il *Commento alle Lamentazioni* condivida la sorte del libro biblico commentato – per secoli considerato come l'appendice al ben più succulento *Geremia* –, ma ad oggi questo disinteresse appare particolarmente grave nella misura in cui si osservi come già in quest'opera giovanile Origene non solo formuli in modo compiuto alcuni dei nuclei fondanti della sua esegesi biblica¹¹, ma soprattutto dimostri di aver ben presente le regole del genere letterario del commentario.

Obiettivi della ricerca

Per quanto in alcune occasioni ci si sia occupati di alcuni aspetti specifici di *FrLam*¹², si sottolinea tuttavia l'urgenza di dover mettere al centro del progetto uno studio rigoroso sul testo. Certamente il materiale edito da Klostermann necessita comunque di un aggiornamento, sia per quanto riguarda il vaglio delle varianti testuali – sia della ricezione delle *Lamentazioni* nell'opera di Origene – va infatti tenuto conto del 'nuovo' materiale apportato dalle *Omellerie sui Salmi*. Tenendo fisso come proposito futuro una nuova edizione, traduzione e commento dei soli *FrLam* – la cui sede più auspicabile sarebbe all'interno dell'*Opera Omnia* di Origene curata da Città Nuova –, ci si auspica che inizialmente vengano editati i frammenti che possano illuminare alcune direzioni di ricerca ancora inesplorate e particolarmente significative per gli studi origeniani.

Se il libro delle *Lamentazioni* può essere definito, infatti, come «a book about suffering»¹³, interamente volto alla rielaborazione del lutto causato dalla presa di Gerusalemme e dalla distruzione del Tempio, come anche alla riformulazione di nuove risposte in merito al significato della giustizia

¹⁰ A. GREGERMAN, *Building on the Ruins of the Temple* (Texts and Studies in Ancient Judaism, 165), Tübingen 2016, pp. 59-95.

¹¹ Un esempio fra tutti è l'esegesi dell'episodio della lavanda dei piedi (Gv 13,1-11) presente in *FrLam* 23 (245,23-246,9), e che ritorna, con una straordinaria coincidenza non solo tematica ma anche lessicale, nel libro XXXIII del *Commento al Vangelo di Giovanni*, che risale circa al 235 d.C.

¹² Ci si riferisce al rapporto fra Origene e Giuseppe Flavio (V. MARCHETTO, *Una voce di notte: presenze angeliche nel Tempio di Gerusalemme dal Commento alle Lamentazioni di Origene*, in *Adamantius* 21 [2015], 224-268), alla riflessione sul valore pedagogico dell'agire divino nella storia (ID., *Divina violenza: Origene e la pedagogia di Dio, fra castigo e misericordia*, in Aa.Vv., *Cristianesimo e violenza: gli autori cristiani di fronte a testi biblici 'scomodi'* [Studia Ephemeridis Augustinianum, 151], Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 2018, 155-165) e al ruolo centrale della Terra Santa nelle opere alessandrine (ID., "Jerusalem... is the divine soul" [FrLam VIII]: *The Holy Land in Origen's Early Works*, in B. BITTON-ASHKELONY, O. IRSHAI, A. KOFKY, H. NEWMAN, L. PERRONE, *Origeniana Duodecima* [Bibliotheca Ephemeridum Theologicarum Lovaniensium, 302] Leuven 2019, 179-203).

¹³ N.K. GOTTWALD, *Studies in the Book of Lamentations*, London 1954, p. 52.

divina, della dignità umana, del valore della sofferenza¹⁴, ci si interroga inizialmente sul ruolo che il *Commento* origeniano riveste all'interno della sua produzione esegetica. In un lavoro precedente¹⁵ si era già formulata un'ipotesi per cui la primissima produzione origeniana sull'Antico Testamento dovesse essere considerata come un piano letterario ben definito, volto a estrapolare alcuni testi da un contesto giudaico (e in particolare, liturgico, visto il ruolo sia del *Cantico dei Cantici* sia delle *Lamentazioni*) per consegnarli, tramite l'allegoria, alla comunità cristiana.

Una volta, però, che si sarà stata sottoposta a verifica questa intuizione, come in un gioco di scatole cinesi emergerà una questione successiva, riguardante cioè il profilo e i confini del pubblico origeniano. Una lettura attenta del commentario, infatti, mostra come l'esegeta non stia soltanto dialogando con una tradizione letteraria, ma molto probabilmente con reali interlocutori che appartengono al panorama variegato dei diversi 'cristianesimi' alessandrini. Oltre alla menzione del "maestro ebreo" – che ricorre particolarmente di frequente nelle opere alessandrine¹⁶ –, emerge il profilo di un giudeo-cristianesimo ancora sensibile a certe tematiche¹⁷. È il caso dell'identificazione tipologica presentata nel già citato *FrLam* 116: dietro il *χριστὸς Κυρίου* si nasconderebbe la figura di Giosia, sulla cui fine si compie un lamento. Origene rileva questa interpretazione (*τινὲς ἔφασαν*) ma ne riporta anche un'altra: *τύπος δὲ οὗτος, φασί, Χριστοῦ*, ovvero che lo stesso Giosia in realtà sarebbe *τύπος* del Cristo.

Una presenza molto più sfumata – non sappiamo se rispondesse alla sensibilità dello stesso alessandrino o a quella del compilatore della catena –, ma comunque individuabile, è quella dei marcioniti e dei maestri gnostici. Il dibattito sull'intervento provvidenziale di Dio nella storia, che permea il *De Principiis* nelle famose discussioni su misericordia e giustizia di Dio¹⁸, lascia intravedere una polemica ancora accesa, ma ancora più significativi sono i *FrLam* 95 e 96, in cui i cattivi maestri vengono esplicitamente rappresentati come «Sirene»¹⁹. Questa coppia risulta particolarmente ricca di spunti, anche se di difficile interpretazione. L'esegesi origeniana, infatti, si sviluppa intorno alla discrepanza testuale proposta dalla versione dei LXX e da quella di Simmaco, che per descrivere la bestiale crudeltà a cui le figlie di Sion sono giunte propongono l'una la lezione *δράκοντες*, e l'altra *σειρήνες*. Nelle *σειρήνες* di omerica memoria²⁰ Origene vede quei *διδάσκαλοι*

¹⁴ B. ALBREKTSON, *Studies in the Text and Theology of the Book of Lamentations with a Critical Edition of the Peshitta Text*, Lund 1963, p. 215.

¹⁵ MARCHETTO, "Jerusalem... is the divine soul" (*FrLam VIII*), cit., 179-203.

¹⁶ Vd. ORIG., *Prin* I 3,4 (GCS 22, 52,17.53,4-5): Ἐλεγε δὲ ὁ Ἑβραῖος/*dicebat autem et Hebraeus magister*; IV,3,14: *nam et hebraeus doctor ita tradebat*; *Phil* II,3: *χαριεστάτην παράδοσιν ὑπὸ τοῦ Ἑβραίου ἡμῖν καθολικῶς περὶ πάσης θείας γραφῆς παραδεδομένην προτάξωμεν*; *Clo* I 31,215 (GCS 10, 38,22-23): ὧν ἓν τι γένος ἐκάλει Σαβαὶ ὁ Ἑβραῖος.

¹⁷ Vd. G. DORIVAL, R. NAIWELD, *Les interlocuteurs hébreux et juifs d'Origène à Alexandrie et à Césarée*, in *Cesarea Maritima e la scuola origeniana*, cit., 121-138, pp. 121-126.

¹⁸ Vd. ORIG., *FrLam* 75 (265,2-7), e cfr. con *Prin* II 5,4 (138,18-21).

¹⁹ ORIG., *FrLam* 95 (269,29-270,4) e 96 (270,6-14).

²⁰ Si veda la citazione in ORIG., *CC V* 64 (GCS 3 67,18-25); vd. anche HIPPOL., *Haer.* VII 13(PTS 25 280,1-18).

che, proprio come i mostri del mito, διὰ τῆς ἡδονῆς irretiscono nelle loro false dottrine non i naviganti, ma i discepoli. Peraltro, dietro al rimprovero che chiude il *FrLam* 96 (ὄνειδίζει τοίνυν τοῖς δῆθεν ἀγαθοῖς διδασκάλοις, ὅτι μηδὲ τούτοις ὁμοίως περὶ τοὺς φοιτῶντας ἐσπούδασαν) si può forse intravedere una situazione molto simile a quella che lo stesso Origene, ormai presbitero a Cesarea, tratteggia in un'omelia alla sua comunità, ossia come la chiesa alessandrina della sua giovinezza fosse funestata dalla carenza di validi maestri, e come i semplici credenti cadessero quindi facilmente nelle reti del perverso insegnamento degli gnostici²¹.

Non è casuale che ci si sia soffermati sul tema delle citazioni omeriche e alle varianti testuali: infatti, culmine del progetto sarà proprio costituito dallo studio puntuale su come il giovane Origene dimostri di padroneggiare con estrema sicurezza e rigore il genere letterario del commentario. Nonostante gli evidenti, pesanti interventi del compilatore della catena, restano ben riconoscibili, per esempio, i frammenti appartenenti al prologo dell'opera, e che rispondono a una serie di regole ben descritte da Heine nel suo studio sul prologo del *Commento a Giovanni*²²; ugualmente, sono state preservate le varianti esaplati, come il ricorso all'etimologia, e soprattutto un lessico esegetico estremamente variegato. Come inoltre mostrano bene i *FrLam* 23 (tema dell'impurità dei piedi) e *FrLam* 116 (tema dell'ombra e dell'adombramento), già in queste prime opere Origene sfoggia con sicurezza il suo metodo esegetico peculiare, che rifacendosi al principio paolino e filologico (spiegare la Scrittura con la Scrittura, e Omero con Omero), si costruisce attorno a schedari fissi di materiale biblico che di volta in volta sostiene l'interpretazione del versetto selezionato.

Diretrici di ricerca e risultati attesi

L'intero progetto si articolerà dunque in tre linee di indagine, come spiegato nella *Timeline* in allegato. La prima, *Commentare un dolore giudaico per un pubblico cristiano*, vuole verificare l'ipotesi già precedentemente avanzata, ma ancora irrisolta, secondo cui il *Commento alle Lamentazioni* debba intendersi come parte di un progetto esegetico più ampio e dai tratti a volte polemici ma non solo, anche di dialogo e confronto su traiettorie testuali e temi comuni (appunto, il valore della provvidenza e dell'azione divina nella storia del popolo eletto). Con la seconda, *Commentare il dolore, da cristiano e per quali cristiani?*, si passeranno in rassegna quei *FrLam* da cui gli interlocutori dell'Alessandrino paiono emergere, e ne si confronteranno le posizioni con quelle

²¹ ORIG., *H77Ps* II, 4 (GCS NF 19, 371,15-372,8)

²² Degni di nota in questo senso sono da un lato i sei frammenti che ritengo appartenuti al prologo dell'opera (*FrLam* 1-6) e che si pongono in continuità con lo schema degli *incipit* delle opere filosofiche proposto da Heine (vd. R.E. HEINE, "The Introduction to Origen's Commentary on John Compared with the Introduction to the Ancient Philosophical Commentaries in Aristotle", in: J. DORIVAL, A. LE BOULLUEC (ed. par), *Origeniana Sexta. Origène et la Bible*, Leuven 1995, 3-15); dall'altro, la presenza di numerose e varieguate espressioni che segnalano il passaggio dal senso letterale a quello spirituale (vd. *FrLam* 7-8: ὅσον ἐπὶ τῇ λέξει; εἰς... ἀναγωγῆν; πρὸς τὸ ῥητόν; πρὸς δὲ διάνοιαν).

già note delle opere coeve e della recente letteratura secondaria, di modo da tratteggiare, per quanto possibile, il profilo della comunità o delle comunità dentro cui Origene si muove. Infine, nell'ultima fase, *Commentare il dolore: regole e strategie*, si dimostrerà che l'esegesi sulle *Lamentazioni* è debitrice non solo alla tradizione letteraria giudaica e alla riflessione cristiana, ma si colloca in un genere letterario ben preciso, e come l'Alessandrino, fin dai suoi esordi, si serva consapevolmente di un notevole bagaglio filologico e filosofico, capace di esercitare un'azione psicagogica nei confronti dei suoi lettori e ascoltatori.

Bibliografia

1) Edizioni, traduzioni

I. ASSAN-DHOTE, J. MOATTI-FINE (ed. par), *Baruch, Lamentations, Lettre de Jérémie: traduction du texte grec de la Septante* (La Bible d'Alexandrie, 25.2), Les éditions du Cerf, Paris 2008.

A. COHEN, *Midrash Rabbah. Lamentations*, Soncino, London 1951.

Ex Origene Selecta in Threnos (PG 13), 605 C 1-661 B 10.

I. HILBERG (ed.), *Hieronymus. Epistulae, pars I* (CSEL 54), Vindobonae 1910.

E. KLOSTERMANN (hrsg.), *Origenes Werke III. Jeremiahomilien, Klageliederkommentar, Erklärung der Samuel-und Königsbücher* (GCS 6), Leipzig 1901.

E. PREUSCHEN (hrsg.), *Origenes Werke IV. Der Johanneskommentar* (GCS 10), Leipzig 1903.
Sancti Maximi Scholia in epistolas S. Dionysii Areopagitae (PG 4), 527A-576B.

E. SCHWARTZ (hrsg.), *Eusebius Werke II.2. Die Kirchengeschichte II* (GCS 9^{II}), Leipzig 1908.

2) Studi

M.A. BARBARA, C. CURTI, "Catene esegetiche greche", in: A. DI BERARDINO (a cura di), *Patrologia V*, Marietti, Genova 2000, 611-655.

J.M. BARCLAY, "Hostility to Jews as a Cultural Construct: Egyptians, Hellenistic, and Early Christian Paradigms", in: C. BÖTTTRICH, J. HERZER (hrsg. von), *Josephus und das Neue Testament*, Mohr Siebeck, Tübingen 2007, 365-385.

H.W. BASSER, "What make Exegesis either Christian or Jewish?", in: L. DI TOMMASO, L. TURCESCU (ed. by), *The Reception and Interpretation of the Bible in Late Antiquity*, Brill, Leiden 2008, 37-53.

M. BOGAERT, "La ruine de Jérusalem et les apocalypses juives après 70", in: *Apocalypses et théologie de l'espérance*, Éditions du Cerf, Paris 1977, 123-141;

–, "Jérusalem dans les apocalypses contemporaines de Baruch, d'Esdras et de Jean", in: *Jerusalem dans les traditions juives et chrétiennes*, Peeters, Leuven 1982, 15-23.

C.M.M. BRADY, *Targum Lamentations' Reading of the Book of Lamentations*, Oxford 1999.

- A. CACCIARI, "From grammar to theology: history of a word. On ΔΙΑΣΤΟΛΗ and related terms in Origen and in the origenian tradition", in: S. KACZMAREK, H. PIETRAS (ed. by), *Origeniana Decima. Origen as a writer*, Peeters, Leuven 2011, 39-60.
- R. CADIOU, *La jeunesse d'Origène. Histoire de l'école d'Alexandrie au début du III siècle*, Beauchesne, Paris 1935.
- F. COCCHINI, "La 'lettera', il 'velo' e l' 'ombra': presupposti scritturistici della polemica anti-giudaica di Origene", in: *ASE* 14 (1997), 101-119.
- D. COLOMBO, "La liturgia ebraica del Tiš'a be-Av", in: *La distruzione di Gerusalemme del 70*, Studio teologico "Porziuncola", Assisi 1971, 43-56.
- J. DANIELOU, "Christos Kyrios. Une citation des Lamentations de Jérémie dans les Testimonia", in: *Recherches de Science Religieuse* 39 (1951), 338-352.
- D. DASCHKE, *City of Ruins. Mourning the destruction of Jerusalem through Jewish Apocalypse*, Brill, Leiden 2010.
- N. DE LANGE, *Origen and the Jews. Studies in Jewish-Christian relations in third-century Palestine*, Cambridge University Press, Cambridge 1976.
- R. DEVREESE, "Chaînes exégétiques grecques", in: *Dictionnaire de la Bible. Supplément, fasc. I*, Letouzey, Paris 1084-1233.
- N.K. GOTTWALD, *Studies in the Book of Lamentations*, SCM Press, London 1954.
- L.L. GRABBE, *Etymology in Early Jewish Interpretation. The Hebrew Names in Philo*, Scholar Press, Atalanta 1988.
- A. GREGERMAN, *Building on the Ruins of the Temple* (Texts and Studies in Ancient Judaism, 165), Mohr Siebeck, Tübingen 2016.
- R.E. HEINE, "The Introduction to Origen's Commentary on John Compared with the Introduction to the Ancient Philosophical Commentaries on Aristotle", in: J. DORIVAL, A. LE BOULLUEC (ed. par), *Origeniana Sexta. Origène et la Bible*, University press, Leuven 1995, 3-12.
- M. HIRSHMAN, *A Rivalry of Genius. Jewish and Christian Biblical Interpretation in Late Antiquity*, transl. by B. STEIN, State University of New York Press, Albany 1996.
- P. NAUTIN, *Origène. Sa vie et son œuvre*, Beauchesne, Paris 1977.
- L. PERRONE, "Origene e la 'Terra Santa'", in: O. ANDREI (a cura di), *Caesarea Maritima e la scuola origeniana. Multiculturalità, forme di competizione culturale e identità cristiana*, Morcelliana, Brescia 2013, 139-160.
- B. POUDERON, "Les Lamentations de Jérémie et l'Exégèse sur l'âme (NHC II, 6) chez Origène et Olympiodore d'Alexandrie", in: S. KACZMAREK, H. PIETRAS (ed. by), *Origeniana Decima. Origen as a writer*, Peeters, Leuven 2011, 733-749;

- , “‘Jewish,’ ‘Christian’ and ‘Gnostic’ Groups in Alexandria during the 2nd Cent. Between Approval and Expulsion”, in: L. ARCARI (ed. by), *Beyond Conflicts. Cultural and Religious Cohabitations in Alexandria and Egypt between the 1st and the 6th Century CE* (STAC, 103), Mohr Siebeck, Tübingen 2017, 155-175.
- P. ROEM, J.C. LAMOREAUX, *John of Scythopolis and the Dionysian Corpus*, Clarendon Press, Oxford 1998.
- D.T. RUNIA, *Philo and the Church Fathers. A collection of papers* (SVgCr 32), Leiden, Brill 1995.
- , “Etymology as an Allegorical Technique in Philo of Alexandria”, in: *The Studia Philonica Annual* 16 (2004), 101-121.
- , “Philo and the Early Christian Fathers”, in: A. KAMESAR (ed. by), *The Cambridge Companion to Philo*, Cambridge University Press, New York 2009.
- R.B. SALTERS, *A critical and exegetical commentary on Lamentations*, T&T Clark International, London 2010.
- G. SGHERRI, *Chiesa e Sinagoga nelle opere di Origene*, Vita e Pensiero, Milano 1982.
- M. SIMONETTI, “Origene e la lavanda dei piedi”, in: *Orpheus* 18 (1997), 66-79.
- J.W. TRIGG, *Origen*, Routledge, London 1998.
- A. VAN DEN HOEK, “Philo and Origen: a Descriptive Catalogue of their Relationship”, in: *The Studia Philonica Annual* 12 (2000), 44-121.
- , “Etymologizing in a Christian Context: The Techniques of Clement and Origen”, in: *The Studia Philonica Annual* 16 (2004), 122-168.
- R.L. WILKEN, *The Land Called Holy. Palestine in Christian History and Thought*, Yale University Press, New Haven 1992.
- C. ZEDDA, “Sulla paternità origeniana di alcuni frammenti esegetici”, in: *Miscellanea Antonio Piolanti (II)*, Lateranum, Roma 1964, 25-35.

Articolazione del progetto “Commentare il dolore. I frammenti del *Commento alle Lamentazioni* di Origene, e il loro significato nella letteratura alessandrina”, e suoi tempi di realizzazione

Come già accennato nel corso della stesura del progetto stesso, l'indagine sui *FrLam* si dispiega attorno a tre linee di ricerca principali.

Il lavoro che si affiderà al candidato verrà perciò suddiviso in quattro trimestri, così articolati e focalizzati.

Primo trimestre: Prime incursioni testuali

In questa prima fase, sarà necessario inquadrare con rigore la tradizione testuale dei *FrLam*, partendo dall'edizione Klostermann e procedendo a ritroso fino ai tre principali testimoni manoscritti (*Cod. Chis. R. VIII 54*, *Cod. Vat. Ottob. gr. 452*, rispettivamente X e XI sec., e *Cod. Vat. gr. 657*, XV sec.). Ciò è particolarmente urgente sia in vista di una futura edizione completa dei frammenti, sia soprattutto della loro parziale pubblicazione nei tre saggi che costituiranno gli *outputs* dei tre trimestri successivi.

Secondo trimestre: Commentare un dolore giudaico per un pubblico cristiano

Partendo dagli studi fatti per l'articolo «“Jerusalem... is the divine soul” (*FrLam* VIII): The Holy Land in Origen's Early Works», si intende ridiscutere l'ormai datata presentazione del periodo alessandrino tratteggiata da R. Cadiou nel suo *La jeunesse d'Origène* (1935). Secondo l'autore, i contatti personali di Origene con l'esegesi rabbinica sarebbero da imputare soltanto all'avvicinamento all'ambiente palestinese. Invece, sia la testimonianza di Eusebio, sia le allusioni all'interno dell'opera origeniana, sia soprattutto la scelta di commentare alcuni libri biblici – e non altri – in questa primissima fase rivelano uno scambio in atto molto più vivace, sia sul fronte letterario, sia su quello apologetico e polemico. L'edizione di alcuni frammenti potrà accompagnare uno studio approfondito su ciò che possiamo ancora cogliere delle comunità giudaiche e cristiane ad Alessandria, grazie anche alle ricerche più attuali sul tema.

Terzo trimestre: Commentare il dolore, da cristiano, e per quali cristiani?

Benché il compilatore della catena sembri maggiormente interessato a preservare soprattutto quei passi origeniani in cui emerge più vivace la polemica col giudaismo, tuttavia qualche frammento presenta ancora dei riferimenti, più o meno velati, al pubblico cristiano a cui il *Commento* si rivolgeva. Lo stratagemma dell'allegoria basato tutto sull'identificazione di Gerusalemme con l'anima umana,

infatti, oltre a disancorare il libro delle *Lamentazioni* dal suo retroterra così radicato nella memoria e nell'esperienza giudaica, è in grado di consegnare il testo a una comunità sicuramente consapevole della storia biblica, ma anche imbevuta dei concetti base e chiave della filosofia stoica e medio-platonica (si veda, in merito, il *FrLam* 75 in cui viene esaltata l'ὑπομονή cristiana, in pieno accordo con le scelte lessicali della LXX). Non solo: poiché l'autore della catena ha pure ritenuto significativo trattenere sia numerosi passi concernenti il ruolo della provvidenza nella storia, sia alcuni accenni a falsi e pericolosi maestri che seducono i fedeli, si cercherà di contestualizzare questi passi con ciò che già sappiamo del dibattito dottrinale in corso ad Alessandria.

Quarto trimestre: *Commentare il dolore: regole e strategie*

Una volta delineato il profilo delle tradizioni interpretative che sono confluite nel *Commento alle Lamentazioni*, e dell'*audience* origeniana, l'ultima fase del lavoro sarà rappresentata da una indagine scrupolosa sulla forma del commentario – ovviamente avvalendosi non solo del materiale catenario, ma anche delle opere coeve, in particolare dei primi cinque libri del *Commento a Giovanni* – e sul lessico tecnico esegetico impiegato dall'Alessandrino fin da questa prima fase. Il confronto con materiale più tardo (si pensi, ad esempio, al *Commento a Matteo*) potrà mostrare se e in che modo la metodologia impiegata abbia subito delle evoluzioni oppure si sia mantenuta fedele a se stessa.